

ROMANO. Allarme inquinamento ieri mattina nella zona di villa Stecchini dove le acque di un laghetto e di alcuni canali si sono colorate di rosso

Sostanze chimiche nella roggia Rea

Sono intervenuti i tecnici Arpav per evitare la contaminazione delle falde. Lo sversamento da un deposito incontrollato

Francesca Cavedagna

Allarme ambientale a Romano dove ieri è stato scoperto un deposito di sostanze inquinanti che si sono riversate in un corso d'acqua e in un laghetto privato. È successo in mattinata nella zona di campagna di villa Stecchini, una residenza seicentesca di via Molinetto, all'interno della quale c'è un laghetto dove vivono due cigni reali e alcune centinaia di carpe. L'acqua ad un certo punto si è colorata di rosso. Ad accorgersi del fatto è stato il proprietario, Guglielmo Stecchini, quando si è recato a controllare che i cigni stessero bene e li ha visti nuotare nel lago color vino. Dello stesso colore le rogge attorno che collegano canali privati e pubblici. L'uomo ha dato l'allarme e sono intervenuti i tecnici dell'Arpav, che dopo i rilievi hanno

scoperto che lo sversamento di coloranti chimici arrivava dai terreni di una fattoria diroccata di via De Gasperi, a circa 300 metri dalla villa, attraversata dalla roggia Rea che arriva da Romano Alto.

Nel magazzino abbandonato sono state ritrovate centinaia di scatole, abbandonate nel torrente, contenenti sostanze coloranti, la cui composizione chimica sarà accertata dalle analisi nei prossimi giorni. Per tamponare il problema, i tecnici dell'Arpav hanno bloccato il deflusso delle acque contaminate, al fine di impedire ulteriori contaminazioni della falda. Mentre si procedeva alle prime opere di bonifica, che hanno richiesto l'intervento di tre mezzi di espurgo muniti di autopompe per drenare un tratto di torrente, in una fattoria vicina è spuntato un altro problema. Nelle vecchie stalle, adiacenti il com-

plesso principale, erano stipati una trentina di bidoni contenenti sostanze chimiche, da alcuni dei quali dei liquidi finivano nel terreno. L'amministrazione comunale è subito corsa ai ripari. «Sapevamo del materiale conservato negli stabili della fattoria di Pietro Martinato - spiega il sindaco Rossella Olivo - e già un anno fa avevamo chiesto ai proprietari di toglierli. Essendo una zona privata la nostra è stata solo un'azione urbanistica e non di carattere ambientale, in quanto non potevamo sapere cosa contenessero i bidoni conservati nella stalla. L'Arpav si è subito messa in moto e ha intimato al proprietario l'immediata rimozione del materiale. La responsabilità del controllo dell'area è sua così come le opere di bonifica compiute nelle rogge. Continueremo a seguire la questione da vicino. I lavori e le analisi richiederan-

no parecchi giorni, ma alcuni responsabili sono già stati individuati. Al termine degli accertamenti prenderemo dei provvedimenti».

Le opere di bonifica sono destinate a proseguire. Per bloccare il flusso dei coloranti scaricati nella roggia Rea si sta scavando un canale provvisorio attraverso i campi e sono state costruite delle dighe di contenimento che permetteranno alle acque di purificarsi lentamente. Le prime analisi effettuate da Arpav non avrebbero riscontrato particolari alterazioni, ma saranno i prossimi esami ad accertare l'eventuale presenza di metalli».

Sconsolato il proprietario della villa. «Ormai siamo la terra di nessuno - dichiara Guglielmo Stecchini - I canali che arrivano qui sono pubblici ma nessuno li controlla. Questo non è il primo episodio di inquinamento ma è sicuramente il più grave». ●



Alcuni dei bidoni sui quali sta compiendo accertamenti l'Arpav





L'intervento dei tecnici dell'Arpav ieri mattina a Romano



Il fondo della roggia Rea colorato di rosso

**In corso le analisi
per accertare
l'eventuale
pericolosità
dei liquidi finiti
nella campagna**